

# Venerdì 13

di Raffaello De Masi

Da buon campano faccio le corna sotto il tavolo, dove pende, invisibilis vulgo, un "corniciello" rosso tenuto in mano da un gobbetto. Il fatto è che il titolo di questa puntata prende lo spunto dall'editoriale, che s'intitola, appunto, allo stesso modo.

Di cosa si tratta è presto detto! Doveva esserci una catastrofe, il venerdì 13 ottobre di quell'anno. E invece, niente cataclismi, nessun aereo precipitato, insomma nessun morto e ferito. Solo che un virus, ben dormiente nelle nostre macchine, avrebbe dovuto svegliarsi per distruggere senza pietà il mondo informatico, scaraventandoci in un sol colpo nel medioevo, per non dire nella preistoria.

Sennonché, il giorno 14, il mondo continua ad andarsene per i casi propri, e Paolo Nuti ci racconta quanto i giornali, con somma conoscenza dell'argomento, hanno propinato sul più o meno mancato pericolo. Si va da "Il venerdì d'oro degli 007 del computer" a "Il killer dei computer ha fatto cilecca", da "Il virus non entra in opera. L'allarme mondiale continua", a "Capitan Flash (sic!) dice che il virus di Colombo se ne frega delle difese". Sentite questa: "I vaccini agiscono sulla me-



moria (sic!) COMMAND.COM. Ma il virus del computer ha risparmiato l'Italia (bontà sua, forse per rispetto a Nilla Pizzi!)".

Il fascicolo è di oltre trecento pagine e molte di queste sono dedicate allo SMAU. Molte le novità presenti, tra cui l'interessante offerta di palette della Commodore, Autocad per Macintosh, Olivetti che presenta il suo CP486, Hitachi con una bella stampante a colori in formato A4; NeXT, la più grande occasione mancata della storia dell'informatica personale si offre a una prova di Unix World., e Compaq presenta due bellissimi portatili della serie LTE, grandezza un elenco telefonico.

## Un pezzo interessante

La prima prova riguarda un Olivetti M380/XP9, macchina basata sul 386, quando già il 486 sta dimostrando di poter fare piazza pulita dei suoi predecessori. Ma il test più interessante del fascicolo è quello di una curiosa periferica che permette di "fissare", collegata a un televisore, le immagini e di riprodurle su carta. Ovviamente la compatibilità con i computer è assicurata quando ci sia un'uscita video standard PAL videocomposita. La prova è anche curiosa per essere uno specchio dei tempi, visto che l'autore usa una videocamera per ritrarre due "bellezze" di MCmicrocomputer che, tuttora, non hanno nulla da invidiare alle più quotate top model.

Sempre in tema di visualizzazione, ecco la prova di Coreco Oculus 10, un digitizer in formato VGA rappresentato da una scheda che va interfacciata a una telecamera. Immaginate, questo unico pezzo, con il solo cavetto di connessione, costa la bellezza di un milione e mezzo, IVA esclusa, ovviamente. E dire che si tratta solo della scheda dagli standard più modesti, e che la famiglia si articola sulle versioni 100, 150, 200, 300, 400, con in testa il modello Photon PS/2, che si differenziano, essenzialmente, per la risoluzione grafica e per il prezzo, proporzionalmente superiore.

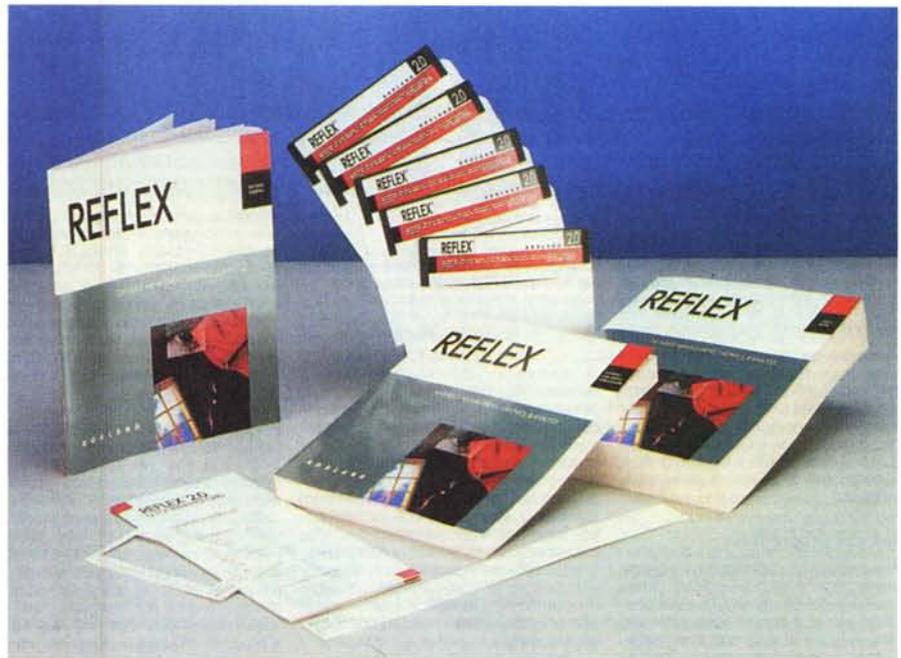
Abbandoniamo l'hardware per passare al software. E qui compare una bella prova di un pregevole pacchetto, che,



L'Olivetti M380/XP9 era una macchina "seria". Come scriveva Corrado Giustozzi nell'articolo, "tale vocazione di sistema multiutente è confermata anche dalla sua struttura interna che prevede, ad esempio, una dotazione standard di 4 MByte di RAM espandibili ad 8 MByte su piastra madre...". Che tempi!

pur rappresentando quasi uno standard o almeno un punto di riferimento, non riuscirà più a tenere il mercato e perderà progressivamente sempre più terreno. Stiamo parlando di Lotus 123 Release 3, che, quantunque annunciato l'anno precedente, vede la luce solo nel giugno 1989. Sebbene giri ancora sotto DOS (e questo forse è il suo tallone d'achille) è lo strumento di calcolo ancora più potente sul mercato, con la sua struttura tridimensionale che gli avver-sari neppure intravedono.

Dotato di una libreria di funzioni impressionante, velocissimo nell'elaborazione, 123/3 supera, attraverso un gestore di memoria estesa interno, il limite dei 640K del DOS, sfruttando il Protected Mode dei processori dal 286 in poi. Ma 123/3 è un pacchetto completamente nuovo, visto che è stato riscritto completamente in linguaggio C. Da rimarcare, ancora, le nuove e interessanti funzioni di database, la possibilità di organizzare il lavoro su più fogli (il formato 3D serve poi a questo, soprattutto!), l'ampliata libreria di comandi per le macro, una grafica che, comunque, risente della limitazione del DOS, e numerosissimi



*Reflex, chi era costui? Era la proposta Borland, come sempre a basso costo, per risolvere agevolmente il problema database. Gestiva un solo archivio per volta, ma era immediato da imparare, rapido e indolore: girava sotto DOS.*



*Quando le stampanti a getto d'inchiostro (come quelle attuali) di qualità fotografica erano ancora un sogno, per stampare decentemente a colori si doveva ricorrere necessariamente alle "tecnologie alternative", come la costosa stampa a sublimazione termica. L'Hitachi VY-25E non si collegava in digitale al computer ma accettava solo ingressi video, composito o RGB.*

me funzioni minori, cui è dedicata un'intera sezione del manuale. Interessante il fatto che la confezione incorpori anche la versione 2.2, destinata a chi ha anche macchine che non supportano la nuova release (leggi vecchi calcolatori della classe 8086/8088). Il tutto a un prezzo, per l'epoca, estremamente favorevole.

## Verticale come non mai!

Se, nel campo del software, verticale significa specializza-

to, il pacchetto descritto dalla grande penna del De Masi è un grattacielo. Si tratta, niente di meno, che di Matematica, software di nicchia superspecializzato, che ancora oggi rappresenta uno standard insuperato e neppure intravedibile da altri pacchetti dello stesso genere. Siamo alla versione 1 (che ancora possiedo) e la prova di 6 pagine, povera di immagini e fittissima di scritto, dimostra di quale forza era l'ambiente anche già a questa prima release. Segue, ancora, in questo ricco fascicolo, la prova di Reflex, il database di Borland, come al solito di basso costo, ma capace di gestire un solo archivio, immediato da imparare, rapido anche perché gira sotto DOS, e in piena filosofia Borland relativa all'immediatezza d'uso. L'impareggiabile Mauro Gandini ci narra delle "linee artistiche" del GEM, e un'intera sezione di Intelligiochi è dedicata alle curiosità elettroniche in forma di regali di Natale. Seguono le solite rubriche dedicate al Macintosh (prova di PowerDraw, un potente CAD bidimensionale), ad Amiga (l'architettura di rete AD-Pnetwork, una tecnica di programmazione in C, un mappatore di memoria), ad Atari e Archimedes (un software musicale che sfrutta le notevoli caratteristiche di questa macchina). Il resto è ordinaria amministrazione, con qualche curiosità come di consueto; a pagina 3 c'è la pubblicità di un HD estraibile (da 20 o, mi voglio rovinare!, 40 MB) grosso, più o meno, come un mattone, e Fuji, per vendere di più non esita a mettere a concorso, tra gli acquirenti, biglietti in tribuna per i mondiali '90. A risentirci.

MCS